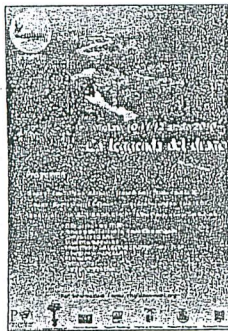


STIGLIANO - "Le donne, i cavalieri, l'arme... Nessuno sapeva da dove fosse venuta quella maledizione", dark motive de "La leggenda del drago", sapiente ricostruzione e rappresentazione scenica di un arcaiico racconto locale, riproposto in punta di penna da Salvatore Agneta nel volume dal titolo "Il Conte e la leggenda del drago". Stando alla narrazione: "verso la fine del XV secolo, il demone si era 'sistemato' nei pressi del lago montano di Stigliano, dove terrorizzava ed uccideva i poveri malcapitati che vi si avvicinavano, divorando greggi e bruciando messi. Inorridito da tali e tante efferatezze, il signore del posto vi si precipitò per affrontare in duello l'immonda bestia. Resosi conto della propria impotenza al cospetto della belva, verrà aiutato dalla visione di una fanciulla. Che, tra sonno e veglia, gli suggerisce di affrontare il mostro nottetempo, dopo avergli fatto divorare un intero gregge di pecore e colpendolo al cuore, suo unico punto debole". Un suggestivo ritorno al passato che gli accurati giochi di luce e i particolari effetti sonori contribuiranno a rendere ancor più interessante e partecipato. Visitare per credere. L'appuntamento è per il giorno 11 agosto (con replica il 12) a Stigliano. E precisamente, da via Portello a San Raffaele Pantano, ameno anfiteatro naturale messo a disposizione da privati. L'ingresso è libero. Perché "sapere non è conoscere". Sulle ali del successo di esordio dello scorso anno, "Stigliano Eventi" (per info: 333.4427803 - Franco Micucci) ripresenta lo spettacolo nel suo fascino primordiale. "Nonostante le storture distributive dei Ptot fanno presente, con amarezza, gli organizzatori - ed il mancato sostegno in conto capitale da parte degli organismi (Apt in testa) deputati a pianificare ed indirizzare i processi di salvaguardia e valorizzazione del territorio, in ogni suo aspetto storico

Un momento della rappresentazione scenica "La leggenda del drago" a Stigliano

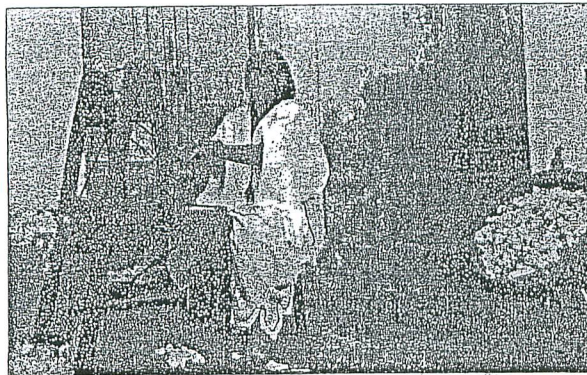


Il 10 agosto la "Giostra di cavalli e cavalieri" di 10 diverse municipalità. Nei vicoli gli antichi mestieri e le pietanze tipiche nel rispetto della tradizione

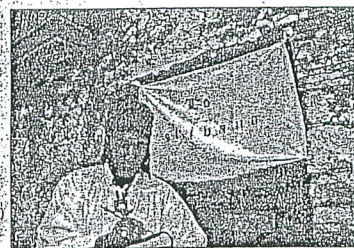


A STIGLIANO LA SECONDA EDIZIONE DELLA RAPPRESENTAZIONE "LA LEGGENDA DEL DRAGO"

STORIE DI MOSTRI ED EROI



Due figuranti della manifestazione promossa a Stigliano -



- turistico - culturale" Ma anche senza il "soccorso" dei finanziamenti istituzionali, lo spettacolo va avanti. E, per di più, con un'interessante parentesi innovativa: la "Giostra di cavalli e cavalieri". Un torneo

equestre fra i cavalieri dei territori appartenuti al feudatario Eligio Della Marra. I partecipanti, di ben 10 diverse municipalità, si cimenteranno in una gara di assalto al fantoccio. Gara in programma il 10 ago-

sto presso il campo sportivo. Vince il palio chi, dopo le tre prove, avrà totalizzato il maggior punteggio. Il giorno 11, invece, riflettori sul borgo. Meglio conosciuto come la chiazza'. Per la toponomastica via Por-

tello, abbellita da vessilli, scudi e stendardi e illuminata da torce. E, come d'incanto, rispunteranno gli antichi mestieri e le pietanze tipiche, preparate nel rispetto della tradizione. Sempre qui - senza mai

svelare quanto verrà rappresentato successivamente nell'area di San Raffaele Pantano, ma anticipandone i contenuti: una voce fuori campo introdurrà lo spettatore nel contesto storico oggetto della rappresentazione. Un gran numero di comparse ed attori locali (circa 200) animerà la zona per tutta la durata del cinespettacolo. Mentre lo spettatore, rapito dall'abile passaggio di mani degli sbandieratori, si sentirà parte integrante della vita dell'epoca. Tra un colpo di sega del falegname, i battiti (su pietra) dello scalpellino e (sul ferro) del campanaro, le braccia: fe del contadino e della massaia intenta alle faccende domestiche, ecc.. Per tutto l'arco della giornata. A San Raffaele Pantano lo scontro decisivo: l'eterna battaglia tra il bene ed il male. Tra l'eroe e la creatura mitica. Tra il principe ed il drago (in cartapesta, capace - mediante dispositivi meccanici - di sollevare la testa, di sbattere le ali ed agitare la coda), sconfitto dal primo (il principe ndr) all'ultimo assalto. Come leggenda vuole. Non prima, però, di aver ripercorso le esperienze dell'eroe che hanno fortificato - fra sassini e battaglie - l'animo del principe e forgiato il guerriero.

Arie raffinate dal polifonico 'Dilucia'

STIGLIANO - Classici del repertorio polifonico internazionale, arrangiamenti inediti di alcuni brani del miglior cantautorato italiano. Arie che spaziano dal 1500 ai giorni nostri. Sublime repertorio per un ensemble di giovane costituzione come il coro polifonico "Antonio Dilucia" di Stigliano. Nato a marzo per iniziativa di alcuni appassionati del canto polifonico, il coro mira all'associazionismo culturale senza fini di lucro. Sapientemente diretto dal maestro Francesco Cafarella, tiene insieme 35 unità (tutti non professionisti). Quattro le voci "prime". Motivo d'orgoglio per la comunità stiglianese, il coro è intitolato al maestro Antonio Dilucia, direttore della scuola

cantorum del locale convento di Sant'Antonio per oltre 40 anni e compositore di brani in italiano e latino eseguiti anche al di fuori dei confini regionali. Ormai una realtà del panorama musicale cittadino, il coro si esibirà in concerto lunedì 9 agosto all'interno del centro sociale di via Vincenzo Cilento. L'appuntamento è per le ore 21 e rientra nella programmazione estiva 2010 di "Stigliano Eventi". L'esibizione inaugurerà la serie di iniziative che culmineranno l'11 e il 12 agosto con "La leggenda del drago". Tra una pausa e l'altra del concerto del coro polifonico l'intrattenimento proseguirà con la Kletzmer Band, gruppo di ottoni musica yiddish (di estrazione ebraica).